

CITTÀ DI CARINI



BILANCIO SOCIALE 2011

SERVIZI SOCIALI
PUBBLICA ISTRUZIONE
CULTURA E SPORT



Sindaco	Rag. Giuseppe Agrusa	email: sindaco@comune.carini.pa.it Tel. 091.8611354 - 091.8611111 Tel. 091.8611303 - 328.0462651
Assessore Ai Servizi Sociali	Sig.ra Monia Arizzi	email: monia.arizzi@comune.carini.pa.it
Assessore alla Pubblica Istruzione Cultura Sport	Sig. Marcianò Vincenzo	email: vincenzo.marciano@pec.comune.carini.pa.it
Segretario Comunale	Avv. Raimondo Liotta	email: segretariogenerale@comune.carini.pa.it
Capo Rip.ne III	Dr. Pietro Migliore	email: pietro.migliore@comune.carini.pa.it

Indice Tematico

Premessa	<i>Pag. 2</i>
Il Bilancio Sociale del Comune di Carini	<i>Pag. 3</i>
<i>L’Azione sociale</i>	
Obiettivo 1: attivare politiche di sostegno alla famiglia e innalzare il livello di qualità di vita	<i>Pag. 5</i>
Obiettivo 2: misure a sostegno dei disabili e degli anziani	<i>Pag. 30</i>
Prospetto Spese servizi Sociali anno 2011	<i>Pag. 41</i>
<i>Pubblica Istruzione</i>	
Obiettivo: Garantire il Diritto all’istruzione	<i>Pag. 43</i>
Prospetto Spese Pubblica Istruzione anno 2011	<i>Pag. 47</i>
<i>Sport</i>	
Obiettivo: Promuovere lo Sport	<i>Pag. 49</i>
Prospetto Spese Sport	<i>Pag. 55</i>
<i>Cultura - Biblioteca</i>	
Obiettivo: Attivazione di politiche atte alla valorizzazione e diffusione della cultura e del patrimonio storico del territorio	<i>Pag. 56</i>

Premessa

Negli ultimi anni si è parlato molto di responsabilità in ambito pubblico e in ambito privato. Sono state molte le aziende e le amministrazioni pubbliche che hanno avviato programmi di responsabilità sociale.

La definizione di responsabilità sociale più diffusa è stata pubblicata dall'Unione Europea: “*Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali e ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate*” (Libro Verde della Commissione delle Comunità Europee, 2001)

Tale azione volontaria nasce come risposta alle esigenze di innovazione delle pratiche di governo dell'impresa e del territorio: “*Con la Responsabilità Sociale di Impresa si intende un modello di governance allargata, in base al quale chi governa l'impresa ha responsabilità che si estendono dall'osservanza dei doveri fiduciari nei riguardi della proprietà ad analoghi doveri fiduciari nei riguardi, in generale, di tutti gli stakeholder*” (L. Sacconi, 2005)

Tra gli strumenti di responsabilità sociale il **Bilancio Sociale** rappresenta l'esito di un processo e non un documento fine a se stesso: “*Il bilancio sociale è l'esito di un processo con cui l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato*” (Ministero dell'Interno, 2007)

Il Bilancio Sociale del Comune di Carini

L'attività espletata nel settore dei servizi sociali nasce da una attenta analisi del territorio che "fotografa" i bisogni per poi dare una risposta che, evidentemente, non può essere totalmente esaustiva. Si è cercato, dunque, di calibrare le risposte là dove l'Amministrazione ha ritenuto, secondo la propria visione politica, di intervenire.

La centralità del Comune nell'erogazione dei servizi alla persona è consacrato da una copiosa normativa nazionale e regionale .

In Sicilia, con la l. r. 1/79 e sempre più con la legge regionale 22/86, il comune diviene, prima del resto d'Italia, punto di snodo nella gestione dei servizi socio assistenziali che vanno dalla prevenzione agli interventi .

Un ruolo, questo, consolidato dalla legge 328/00 " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dai conseguenti provvedimenti regionali , quali le "linee Guida per l'attuazione del piano socio sanitario della Regione Siciliana", approvate con D.P. del 4 novembre 2002, e l'Indice ragionato per la stesura del Piano di Zona.

Il comune di Carini nella qualità di comune Capofila del distretto socio sanitario n. 34 (Carini, Capaci, Cinisi, Isola delle femmine, Terrasini, Torretta) ha coordinato le attività degli interventi socio sanitari, sostanziate nel Piano di Zona che ha sortito i suoi effetti nel territorio distrettuale divenendo quel valore aggiunto agli interventi attuati in ottemperanza dei programmi socio assistenziali dei comuni del distretto che si realizzano annualmente.

L'AZIONE SOCIALE

Obiettivo 1 :attivare politiche di sostegno alla famiglia e innalzare il livello di qualità di vita

Quadro di sintesi

OBIETTIVO	STRATEGIE	INTERVENTI
attivare politiche di sostegno alla famiglia e innalzare il livello di qualità di vita	1. Assistenza economica	1.1 Assistenza continuativa, temporanea e straordinaria; 1.2 Assistenza per minori riconosciuti dalla sola madre; 1.3 Banco alimentare
	2 Promozione attività sul territorio	2.1 Segretariato Sociale; 2.2 Consulenza psico sociale
	3. Tutela della relazione genitori figli	3.1 Servizio Mediazione Familiare; 3.2 Servizio Spazio Neutro; 3.3 Servizio Adozioni Nazionali ed Internazionali. 3. 4 SED (Servizio Educativo Domiciliare)
	4. interventi di urgenza per minori ed adulti	4.1 Servizio per le Emergenze Sociali.
	5.misure di sostegno alla povertà attraverso il Piano di Zona	5.1 borse lavoro

	6. Area minori e giovani	6.1 Asilo nido 6.2 Affidato 6.3 Ricoveri 6.4 Ludoteca 6.5 Front Office 6.6 Prevenzione dipendenze 6.7 Sostegno scolastico – prevenzione dispersione scolastica 6.8 corso di alfabetizzazione per immigrati
	7. misure di sostegno alla famiglia	7. 1 assegno nucleo familiare e maternità (art. 65 e 66 7.3 L 448/98) 7.2 Bonus nascita figlio 7.3 Sostegno alle famiglie numerose 7.4 Compensazione energia elettrica e gas
	8. inclusione sociale di soggetti svantaggiati	8.1 Progetto P.I.S.T.A.

STRATEGIA 1 . ASSISTENZA ECONOMICA

Intervento 1 Assistenza continuativa, temporanea e straordinaria

L'assistenza economica ordinaria è una forma di intervento idonea a garantire il livello di reddito atto a soddisfare le esigenze fondamentali di vita e consiste nella concessione di un contributo mensile pari alla differenza tra il “minimo vitale” e le risorse di cui il nucleo familiare dispone.

Il contributo può essere in forma continuativa o temporanea.

L'assistenza economica si articola in ordinaria – (continuativa e temporanea), con funzione di integrazione del reddito inferiore al minimo vitale e straordinaria, come risposta ad un bisogno con caratteristiche di eccezionalità ed unicità.

L'Amministrazione Comunale provvede a ripartire la somma stanziata in bilancio per l'assistenza economica in base alle diverse forme di intervento.

Ha diritto ad accedere all'assistenza economica in forme temporanea e continuativa chiunque si trovi al di sotto del “minimo vitale”, in forma straordinaria chiunque abbia un reddito complessivo pari o inferiore al doppio del “minimo vitale”.

Quest'ultimo rappresenta la soglia di reddito ritenuto indispensabile al soddisfacimento delle esigenze fondamentali di vita.

Il minimo vitale viene calcolato secondo la quota base mensile corrispondente alla pensione minima INPS dei lavoratori dipendenti, periodicamente rivalutate secondo gli indici Istat, tenuto conto della composizione familiare.

L'assistenza economica straordinaria consiste nell'erogazione di un contributo “Una Tantum“, finalizzato al superamento di una situazione imprevista ed eccezionale.

Tale intervento è compatibile con l'assistenza economica ordinaria e viene concesso per situazioni che non abbiano carattere di ripetività.

L'assistenza economica straordinaria può essere richiesta dai cittadini che abbiano i seguenti requisiti:

residenza, reddito complessivo del nucleo familiare pari o inferiore al “minimo vitale”,

verificarsi di un evento eccezionale che comprometta esigenze essenziali di vita, tale da incidere pesantemente sul bilancio familiare.

Il contributo straordinario può essere richiesto per :

- interventi sanitari fuori dal territorio comunale e regionale secondo attestazione della U.S.L. o delle cliniche Universitarie (in tal caso il reddito complessivo del nucleo familiare può essere pari o inferiore al doppio del “minimo vitale”);
- presenza di gravi patologie mediche;
- sfratto in fase esecutiva per morosità che non superi le tre mensilità arretrate;
- interventi inderogabili nella propria abitazione a causa di eventi catastrofici (es. incendi, crolli, inondazioni, ecc.);
- decesso di un componente del nucleo familiare;

Intervento 1.2 Assistenza per minori riconosciuti dalla sola madre

Hanno diritto, all'erogazione di un sussidio giornaliero, i figli naturali riconosciuti dalla sola madre, fino al compimento del 18^o anno di età.

Il contributo ammonta a circa 310,00 euro mensili

Intervento 1.3 Banco Alimentare

Un ulteriore ammortizzatore sociale, messo in campo dall'Amministrazione, per contrastare le difficili condizioni in cui versano parecchie famiglie del territorio, è il progetto di aiuto sociale di lotta alla povertà, con il quale vengono erogate, una volta al mese, derrate alimentari di prima necessità a 140 nuclei familiari

L'Ufficio Servizi Sociali, per individuare i fruitori, ha redatto un avviso che ha permesso di introitare centinaia di istanze. I beneficiari sono stati individuati, oltre che per la situazione reddituale, anche per la presenza nel nucleo familiare di figli minori, anziani e donne in difficoltà (ragazze madri, donne separate e vedove).

Risultati raggiunti

	2010	2011
Tipologia Assistenza Economica	Nuclei Beneficiari	Nuclei Beneficiari
Continuativa	2	2
straordinaria	73	75
Ai minori riconosciuti dalla sola madre	31	31
Banco Alimentare	/	140

STRATEGIA 2 . PROMOZIONE ATTIVITA' SUL TERRITORIO

Intervento 2.1 : Servizio sociale professionale

Gli interventi di servizio sociale professionale sono riconducibili in forma esclusiva alla figura professionale dell'Assistente sociale e sono rivolti sia a soggetti singoli che ai nuclei familiari. Gli interventi di servizio sociale professionale sono finalizzati a promuovere l'autonomia delle persone, per poter affrontare i problemi personali, familiari e d'integrazione sociale oltre ad offrire un supporto ed un aiuto per affrontare e prevenire difficoltà e far favorire il maggior benessere possibile della comunità. In particolare si concretizza attraverso azioni ed interventi mirati a promuovere, accompagnare e sostenere, anche mediante iniziative propulsive, un processo di aiuto definito attraverso un progetto che intende affrontare eventi e condizioni critiche che potrebbero ostacolare la massima valorizzazione delle potenzialità delle persone e di specifici gruppi sociali ed essere causa di disagio ed emarginazione sociale

L'Ufficio Servizi Sociali, in attuazione dei principi della Legge 328/2000, ha posto in essere una serie di incontri con le istituzioni pubbliche e private del territorio che hanno consentito il raggiungimento di obiettivi, che sono qualcosa di più della semplice somma algebrica degli sforzi e energie umane ed economiche messe in campo con un indiscusso vantaggio per l'utente finale.

Risultati raggiunti:

	2010	2011
Tipologia di intervento	Numero di interventi	Numero di interventi
Progetti di assistenza economica	73	75
Valutazione per l'Assessorato Regionale Politiche Sociali per la Famiglia	14	16
Erogazione benefici banco alimentare	/	140
Progetti di inserimento in strutture a semiconvitto	4	7
Casi attivi minori – Tribunale Minori	67	39
Casi attivi minori – GUP (Giudice udienze preliminari)	67	39
Casi attivi Minori –Procura dei minori	41	32
Casi attivi minori USSM (Ufficio Servizio Sociale Minori)	24	22
Casi archiviati minori	50	28
Parere tecnico inserimento strutture adulti inabili	16	14
Convocazioni Tribunale Minori e Tribunale Ordinario	15	22
Inserimento minori/madri in comunità	10	3
Pareri tecnici per contributi a famiglie affidatarie	15	13
Valutazione e monitoraggio progetti territoriali comunali e distrettuali (Piano di Zona)	10	14
Incontri con esponenti delle comunità alloggio	35	46
Minori in comunità	14	14
Dismissioni di minori dalle comunità	3	4
Incontri di rete interistituzionale (scuole, Comuni, Asp, T.M.)	42	63

Intervento 2.1 : Per “segretariato sociale” s’intende quella funzione del servizio sociale finalizzata:

- fornire informazioni ai cittadini sul servizio in termini di:
 - politiche sociali e progetti sociali attivi nel territorio di propria competenza;
 - criteri e percorsi metodologici adottati per avviare progetti di aiuti sociale;
 - caratteristiche delle prestazioni erogate e vincoli e criteri per beneficiarne;
 - iter procedurali, leggi e normativa di settore;
- fornire informazioni ai cittadini in riferimento ad altre agenzie quando gli stessi non sono in grado di accedervi in via autonoma;
- favorire l’accessibilità dei cittadini al servizio sociale fornendo supporto nell’espletamento degli iter amministrativi;
- favorire l’accessibilità dei cittadini ad altre agenzie quando gli stessi non sono in grado di accedervi in via autonoma.

Risultati raggiunti:

	2010	2011
Tipologia di intervento	Numero di interventi	Numero di interventi
Schede di prima accoglienza	/	192
Accoglienze istanze bonus socio sanitario distrettuale (Carini, Cinisi, Isola delle Femmine, Capaci, Terrasini, Torretta)	833 (di cui Carini 274)	702 (di cui Carini 282)
Accoglienza istanze di assistenza economica		

Intervento 2.2 : Consulenza psico sociale

La consulenza psico – sociale, intesa come ascolto, sostegno e guida alla persona, è rivolta al singolo, alla coppia e al sistema familiare. La consulenza è orientata a garantire il benessere psicologico e sociale della persona e tratta di tematiche sociali e psicologiche, intese come parti fondamentali del processo di crescita.

La consulenza psico – sociale ha visto il coinvolgimento di enti terzi, nell’ottica del lavoro di rete. I risultati raggiunti sono soddisfacenti, hanno sostenuto ed orientato la persona dopo l’espletamento del bisogno che causava disagio. I soggetti hanno tratto beneficio che si è tramutato in scelte sane e consapevoli.

Risultati raggiunti:

	2010	2011
Tipologia di intervento	Numero di interventi	Numero di interventi
Consulenza individuale	3	3
Consulenza di coppia	6	6
Consulenza familiare	4	5
Casi segnalati dal tribunale per i minorenni	2	2
Casi segnalati dal servizio Sociale Professionale	18	28
Utenza Spontanea	5	9

STRATEGIA 3 . TUTELA DELLA RELAZIONE GENITORI FIGLI

Il servizio Sociale Professionale con lo psicologo hanno sinergicamente interagito con le figure professionali (psicologi, educatori, assistenti sociali) messe a disposizione dal Terzo Settore chiamate in forza dell'attuazione all'Piano di Zona, del progetto redatto ai sensi della L. 285/97, riuscendo a produrre eccellenti risultati

Intervento 3.1 Servizio Mediazione Familiare

E' un intervento volto alla riorganizzazione delle relazioni familiari; viene offerto per risolvere o attenuare i conflitti all'interno di una coppia in crisi che può portare a un "punto di non ritorno". Il mediatore familiare agisce come un elemento di "confronto" esterno che, attraverso una serie di incontri (in media una decina), aiuta la coppia a instaurare un dialogo "mediato" da una persona "terza". La mediazione non necessariamente porta al ricongiungimento ma persegue la finalità di depotenziare il conflitto, dando alla coppia la possibilità di raggiungere un accordo per una scelta di separazione che sia meno traumatica, in particolare per i figli, che a volte si trovano ad affrontare problematiche, spesso devastanti, sul piano psicologico. Le tipologie di prestazioni descritte in questa sezione non sono fornite direttamente dalla Regione ma dagli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali sulla base della normativa vigente e degli appositi regolamenti locali

	2010	2011
Tipologia di intervento	Numero di interventi	Numero di interventi
Casi di mediazione in carico	4	6
Casi di mediazione conclusi	2	3
Colloqui di informazione	13	18

Intervento 3.2 Servizio Spazio neutro

Il servizio di Spazio Neutro offre un aiuto al bambino in situazione di conflitto familiare per separazioni e/o divorzio o altre vicende di grave e profonda crisi; garantisce l'esercizio del diritto di visita e cura della relazione con il genitore non affidatario in quelle situazioni in cui è richiesta una protezione o una ripresa della relazione genitore-figlio, offrendo per gli incontri, uno spazio rassicurante, accogliente e sicuro. L'esperienza "Spazio Neutro" è temporanea e mira ad una ricostruzione della responsabilità genitoriale, in alcuni casi favorisce anche la ripresa dei rapporti con adulti significativi (nonni, zii).

	2010	2011
Tipologia di intervento	Numero di interventi	Numero di interventi
Casi attivi	4	6
Casi archiviati	4	6
Convocazione Tribunale Ordinario e tribunale Minori	/	4
Incontri di rete interistituzionale	6	13

Intervento 3.3 Servizio Adozione nazionali e internazionali

L'affidamento familiare si rivolge a quei bambini e a quelle bambine, ragazze e ragazzi, appartenenti a nuclei familiari nei quali "i momenti di disagio e di particolare difficoltà non si concretizzano in una forma esplicita di abbandono morale e materiale di figli/e, ma in cui un'ulteriore permanenza nella famiglia d'origine potrebbe incidere negativamente sul loro sviluppo. In tali casi l'inserimento della/del bambina/o in una famiglia affidataria offre un ambiente idoneo per una sua crescita armonica in attesa di un cambiamento del suo nucleo d'origine"

Il centro affidi è un polo di riferimento sovracomunale che ha sede a CARINI in quanto Comune capo-fila del distretto socio-sanitario. Esso svolge funzioni di promozione e di gestione di attività con il supporto dei servizi sociali di base, al fine di agevolare il

ricorso all'affidamento familiare e di favorirne una utilizzazione efficace.

Il personale impegnato a qualunque titolo nei progetti di affido concorre alla realizzazione degli obiettivi preposti dall'azione programmata "infanzia e adolescenza" e delle linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione siciliana ex lege n. 328/2000.

Sono stati organizzati diversi incontri periodici di formazione ed informazione, sia di gruppo che di coppia, per le coppie aspiranti all'adozione. È stato distribuito materiale informativo nelle scuole, parrocchie, associazioni ed a tutti coloro che ne fanno richiesta. Si sono svolti numerosi colloqui a sostegno delle famiglie adottive per facilitare l'inserimento dei minori nel nuovo nucleo familiare. Si sono organizzati incontri con le associazioni e i servizi anche fuori dal territorio comunale, per promuovere la cultura dell'adozione.

Intervento 3.4 S.E.D. (Servizio Educativo Domiciliare)

L'assistenza domiciliare minori rientra nelle possibili risposte orientate alla tutela del minore e al sostegno della famiglia; nasce come forma di aiuto socio – assistenziale - educativo per singole situazioni di disagio minorile e si occupa, attraverso il coinvolgimento di più risorse e servizi, di risolvere o per lo meno di attenuare le situazioni di marginalità evidenti nella realtà sociale. L'obiettivo dell'assistenza domiciliare minori è di tipo preventivo, intende intervenire nel luogo in cui è inserito il minore e cioè nella famiglia e nell'ambiente di vita, per individuare e analizzare i disagi e le problematiche esistenti, attraverso un supporto mirato che coinvolge anche il contesto territoriale, per salvaguardare la qualità e la continuità del rapporto che esiste tra il minore e il nucleo familiare.

Risultati raggiunti

	2010	2011
Tipologia di intervento	Numero di interventi	Numero di interventi
Indagini adozioni internazionali	5	9
Indagini Adozioni nazionali	9	17
Rinnovi adozioni nazionali	/	1
Affidamenti preadottivi	2	2
Sostegno ai minori adottati istanze contributo per le adozioni internazionali ex art., L.R.10/2003	15	12
Convocazione Tribunale Ordinario e tribunale Minori	6	12
Incontri di rete interistituzionale	10	16
Visite domiciliari	12	14
S.E.D. (Servizio Educativo Domiciliare)	6	11

STRATEGIA 4 INTERVENTI DI URGENZA PER MINORI ED ADULTI

Intervento 4.1 Servizio per le emergenze sociali

L'intervento mira ad offrire una risposta tempestiva alle situazioni di crisi che possono coinvolgere minori e/o adulti compromettendo il normale svolgimento della vita quotidiana. L'Amministrazione interviene con azioni tampone e di contenimento che si prefiggono di tutelare il soggetto e ridurre il disagio determinato dall'evento traumatico.

Risultati raggiunti

	2010	2011
Tipologia di intervento	Numero di interventi	Numero di interventi
Inserimento a carattere d'urgenza con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria	14	14
Inserimento ai sensi dell'art. 403 C.C.	/	1
Consulenze telefoniche	156	220
Incontri con comunità alloggio	19	23
Relazione al tribunali	28	41
Incontri di rete (istituzioni scolastiche, neuropsichiatria infantile, terzo settore)	19	28
Inserimento S.E.D. (servizio educativo domiciliare)	6	11
Emergenza infanzia (telefono azzurro)	/	1
Segnalazioni forze dell'Ordine	2	5

STRATEGIA 5 MISURE DI SOSTEGNO ALLA POVERTA'

La disoccupazione non ha solamente dei risvolti di tipo economico ma rappresenta la concausa di tutta una serie di problematiche che, degenerando, mette in crisi interi nuclei familiari con ripercussioni maggiormente negative nei confronti dei soggetti più deboli : i bambini.

Le borse lavoro rappresentano sia un ammortizzatore sociale, volto a sostenere quei nuclei familiari che presentano una maggiore sofferenza socio economica, sia uno strumento che veicola il "lavoro" come valore fondante della società

La disoccupazione è un fenomeno sociale che nel meridione ha assunto una forma patologica oramai divenuta "strutturale" con una sperequazione tra domanda e offerta di lavoro in continua crescita a favore della domanda.

Soprattutto relativamente al lavoro extradomestico delle donne si è dovuto constatare come retaggi di una impostazione patriarcale della famiglia e una concezione di parità espressa solo nella forma e poco nella sostanza, hanno impedito alla donna quell'autonomia economica che avrebbe ridisegnato le dinamiche familiari con una maggiore tutela della stessa.

Interventi distrettuali che si sono armonizzati sinergicamente con l'assistenza economica comunale erogata dietro prestazione lavorativa come prevede il vigente regolamento comunale

Tra le borse lavoro sono state stabilite, a livello distrettuale, delle quote afferenti i cittadini entrati nel circuito penale e con problemi di tossicodipendenza . I comuni hanno operato sinergicamente con L'UEPE (Ufficio esecuzione Penale) e SERT (Servizio recupero tossicodipendenti) per inserire nel circuito lavorativo e produttivo del territorio, attraverso progetti individualizzati, i cittadini con queste problematiche.

Risultati raggiunti

Borse lavoro (finanziate con i fondi del Piano di zona) solo per i cittadini residenti a Carini	17	
Borse lavoro (finanziate con i fondi del Piano di zona) per i cittadini del distretto	7 (soggetti entrati nel circuito penale)	3 (soggetti con problemi di tossicodipendenza)

STRATEGIA 6 AREA MINORI E GIOVANI

ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E I MINORI

Premessa

Gli Uffici, su imput dell'Amministrazione, hanno posto in essere gli atti propedeutici necessari per la realizzazione di una serie di istituti a favore dei minori disciplinati da normative nazionali e regionali nonché dai regolamenti comunali. Si è provveduto alla concessione alle famiglie affidatarie di un sostegno economico finalizzato all'inserimento del minore, all'erogazione di un contributo economico ai minori riconosciuti dalla sola madre e quando le circostanze ambientali lo hanno determinato la loro istituzionalizzazione. In atto vengono attivati una serie di interventi che coniugano prevenzione ed intervento su situazioni che, sotto il profilo sociale, risultano già compromesse. I piani, predisposti dall'Ufficio Servizi sociali, sono stati definiti a favore del nucleo familiare in cui il minore vive e costruiti con il principale obiettivo di disinnescare le condizioni di degrado socio ambientale che favoriscono l'istituzionalizzazione del minore.

Intervento 6.1 Asilo nido

La gestione dell'Asilo Nido , che ospita n. 60 bambini da 0 a 3 anni, è stata affidata, come prevede la normativa vigente , ad un ente del terzo settore. Il decoro e la pulizia della struttura dell'Asilo Nido, nonché le spese derivanti dalla struttura come le utenze telefoniche ed elettriche sono state regolarmente garantite.

Intervento 6.2 Affidò

A tredici famiglie affidatarie è stato concesso un sostegno economico finalizzato all'inserimento del minore nell'ambiente di vita in cui è accolto, tramite l'erogazione di un contributo mensile non superiore al 50% della retta di ricovero di minori in istituto, come prescritto dal regolamento comunale vigente.

Intervento 6.3 Ricoveri

Per i minori attenzionati dal Servizio Sociale e da altre agenzie del territorio, dopo che sono state accertate le condizioni di inadeguata assistenza educativa e di mantenimento dei nuclei di appartenenza, sono stati predisposti ricoveri con o senza pernottamento presso idonei istituti socio assistenziali.

Intervento 6. 4 Ludoteca

I laboratori della ludoteca sono stati ospitati presso l'I.P.A.B. "Casa del Fanciullo" di Carini poiché struttura pubblica già esistente ed operante in ambito distrettuale .

Per ogni singolo utente è stato formulato un progetto educativo terapeutico individualizzato, caratterizzato da una valutazione di ingresso nella quale sono testate le singole abilità e capacità, quali l'autonomia, il linguaggio, la motricità, le abilità cognitive superiori, le abilità sociali, le abilità integranti e l'eventuale quadro psicopatologico.

La composizione della ludoteca è stata articolata con uno spazio di accoglienza per i bambini ed i loro genitori, una zona movimento, una sala con giochi e giocattoli atti allo sviluppo delle singole funzioni fondamentali per la crescita psicofisica esposizione dei bambini.

Le attività hanno riguardato laboratori e attività ricreative i cui destinatari diretti sono minori adolescenti di ambo i sessi, frequentanti la scuola dell'obbligo, con particolari problematiche personali, educative e familiari, mentre quelli indiretti sono gli operatori e i genitori dei ragazzi coinvolti che partecipano e collaborano alle attività.

Intervento 6.5 Front Office

Il front – Office è nato da un lavoro sinergico tra pubblico e privato, da uno scambio di conoscenze tra enti diversi (comuni, scuole, asp, cooperative) per la loro natura giuridica, ma accomunati da un obiettivo comune : il perseguimento degli interessi dei minori in difficoltà.

In quest’ottica le istituzioni scolastiche del territorio, nella forma dell’Osservatorio scolastico, hanno trasmesso al comitato dei Sindaci ed al Gruppo Piano del distretto socio sanitario n. 34, un progetto che ha affondato, attraverso figure qualificate, le problematiche minorili direttamente nei contesti sociali in cui il fenomeno si appalesa (Front Office), dunque scuola, famiglia ecc.,

Intervento 6.6 Prevenzione dipendenze

L’Obiettivo perseguito è stato quello di “agganciare” i gruppi spontanei di aggregazione giovanile dove l’insorgere di devianze e di comportamenti a rischio con annesso l’uso di sostanze psicotrope diventa l’unico linguaggio di relazione.

Nel rispetto del benessere per lo sviluppo globale del minore nelle sue componenti motorie, cognitive, comunicative e sociali, si sono perseguiti i seguenti scopi:

- Stimolare le capacità creative ed espressive attraverso l’uso dei linguaggi diversificativi (tutti i canali comunicativi verbali e non verbali) secondo le possibilità e le preferenze di ciascuno;
- Risvegliare nei ragazzi un senso di appartenenza del territorio avvicinandoli alle proprie radici storiche e culturali favorendone la conoscenza ed il rispetto del patrimonio comune;
- Favorire la socializzazione dell’individuo nel gruppo di pari;
- Offrire attività utili ad allenare la mente e percorsi logici del pensiero,attivare processi di ragionamento metacognitivi e sviluppare il pensiero simbolico;
- Favorire i rapporti intergenerazionali ed interculturali;
- Sviluppare il rispetto e la cura dell’ambiente;

Intervento 6.7 Sostegno scolastico – dispersione scolastica

La mala pianta della dispersione scolastica è sicuramente una delle concause basilari a contribuire al fenomeno della devianza minorile ed è per questo che si è cercato di catalizzare gli interessi e l'attenzione dei minori, verso la scuola e le istituzioni in genere, senza metodi impositivi ma stimolando i loro interessi anche attraverso laboratori ludico – ricreativi con finalità educative.

Nascono così progetti di sostegno scolastico integrati con momenti ricreativi e ludoteche che attraverso il gioco regalano ai piccoli utenti, senza che questi se ne rendano conto, gli strumenti culturali che meglio li aiutano ad interfacciarsi con chi è diverso da loro perché disabile o perché con la pelle di colore differente o, semplicemente, perché proveniente da un contesto sociale e familiare profondamente diverso .

L'Ufficio Servizi Sociali professionale in sinergia con lo psicologo e l'Osservatorio della dispersione scolastica hanno messo in campo risorse umane e professionali atte al rientro nel circuito scolastico degli evasori all'obbligo scolastico

Intervento 6.8 corso di alfabetizzazione per immigrati

Due livelli percorsi formativi di alfabetizzazione, per i bambini distinti in base alla loro età ed alle competenze linguistiche possedute, ciascuno svolto e curato da uno specifico insegnante di italiano con competenza interculturale e/o in lingue e letterature straniere. Uno sportello di consulenza, mediazione interculturale e orientamento in favore sia dei minori che degli adulti, familiari dei bambini frequentanti le scuole ma anche stranieri risiedenti sul territorio, in cui saranno impiegati uno psicologo e un mediatore interculturale.

Risultati raggiunti

	2010	2011
Tipologia di intervento	Numero di utenti	Numero di utenti
Asilo nido	60	60
affido	15	13
Ricoveri	14	13
Ludoteca	65	65
Front Office	28	30
Prevenzione dipendenze	50	/
Sostegno scolastico	30	30
Casi di dispersione scolastica	43	52
Corso di alfabetizzazione	40	60

STRATEGIA 7 . MISURE DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

Premessa

L'incremento demografico, che negli ultimi anni ha caratterizzato il nostro territorio, ha delle peculiarità che dimostrano come questa genesi non ha un costo in termini di servizi quantificabile proporzionalmente a quanto già erogato all'utenza già preesistente, ma richiede un valore aggiunto che impone alle istituzioni pubbliche, in forza delle specificità che la caratterizzano, un maggiore contributo sia in termini di risorse umane che economiche.

Gli Uffici dei Servizi Sociali rappresentano, per le specifiche attività che espletano, una postazione di osservazione privilegiata per rilevare le proprietà di questo fenomeno .

Una serie di condizioni favorevoli, come un costo della vita più basso e una migliore vivibilità rispetto alla vicina Città, hanno favorito un trend di crescita demografico "esterno" che, proprio perché nato da motivazioni economiche e dal perseguimento di una migliore qualità della vita, è formato in prevalenza da nuclei familiari con presenza di figli minori e con un reddito medio basso.

Si è venuta, dunque, a concretizzare una realtà in cui convergono una serie di accadimenti congiunturali quali l'immigrazione dalla vicina città, che rischia di trasformare i paesi del distretto in paesi dormitori , nonché una profonda crisi economica che rende difficoltosa la gestione delle problematiche socio economiche che esasperano fenomeni quali la disoccupazione, l'emarginazione e la devianza minorile.

L'implementazione di due indicatori, richieste di assistenza economica e livello del tasso di disoccupazione, stanno a significare, con la crudezza della loro oggettività, come è fondamentale sostenere i livelli primari di assistenza se si vuole impedire che la situazione possa degenerare

Intervento 7.1 Assegno Nucleo familiare e di maternità (Artt. 65 e 66 della Legge 448/98)

Trattasi di misure di sostegno sociale a favore delle famiglie a basso reddito, senza gravare nelle casse comunali. L'ente erogatore è il comune ma i fondi sono stanziati dall'INPS.

L'assegno familiare spetta ai nuclei familiari in cui siano presenti almeno tre figli minori. L'importo mensile massimo è pari ad €135,43 mensili per 13 mensilità (totale €1760,59)

Per presentare la domanda occorre essere cittadini italiani o comunitari e avere la residenza anagrafica nel comune di Carini e presentare il proprio reddito annuo complessivo su base ISE , con riferimento nell'anno 2011 non superiore a € 24.377,39 per i nuclei familiari composti da cinque persone.

Per i nuclei familiari con diversa composizione il requisito economico è riparametrato sulla base della scala di equivalenza prevista dal D. Lgs.n. 109/9, come modificato dal decreto Lgs. 130/2000 –rif. Comma 1, art. 65 L. n. 448/98 .

L'assegno di maternità, disciplinato dall'art. 66 della L.448/98, è una prestazione che spetta alle madri cittadine italiane, comunitarie o extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno, residenti in Italia, che non beneficiano di trattamenti previdenziali di maternità (art. 3 comma 1 D.P.C.M.306/99). Qualora la madre fruisca di un'indennità di maternità di importo inferiore a quello dell'assegno, può esserle riconosciuta la quota differenziale.

E' una misura di sostegno economico erogato, per cinque mensilità, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento. L'assegno viene rivalutato al 1° gennaio di ogni anno sulla base degli indici ISTAT. Il nucleo familiare non deve superare un determinato valore dell'indicatore della situazione economica (ISE).

Intervento 7.2 Bonus nascita figlio

In applicazione dell'art. 6, comma 5 della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, al fine di promuovere la riduzione ed il superamento degli ostacoli di ordine economico alla procreazione per le famiglie meno abbienti, il dipartimento regionale famiglia e politiche sociali, ha previsto l'assegnazione di un bonus di 1.000,00 euro per la nascita di un figlio, da erogare attraverso i comuni..

Per i nati nel primo quadrimestre l'Assessorato alla Famiglia ha erogato una trance pari ad €15.000,00. Si è in attesa di una seconda e terza trance rispettivamente per il secondo e terzo quadrimestre .

Intervento 7.3 sostegno alle famiglie numerose

In applicazione del Decreto Assessoriale del 30 aprile 2010, al fine di sperimentare iniziative di sostegno alle famiglie con un numero di figli minori uguale o superiore a quattro, il Comune ha pubblicato un avviso pubblico in forza del quale ha introitato **46 istanze** in possesso dei requisiti previsti, tra i quali un indicatore I.S.E.E. non superiore ad €5.000,00 .

Intervento 7.4 Compensazione energia elettrica e gas

Lo SGAtè, acronimo per Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche, è il sistema informativo on line che consente a tutti i Cittadini che abbiano presentato la domanda di Bonus Elettrico o di Bonus Gas di seguire in tempo reale lo stato di avanzamento e di valutazione delle loro richieste di agevolazione.

A partire dal 1° Gennaio 2009 i Cittadini in condizioni di disagio economico o in gravi condizioni di salute possono usufruire di agevolazioni sulle tariffe dell'energia elettrica, come stabilito dal Decreto Interministeriale del 28 Dicembre 2007. Tale provvedimento rientra in un quadro di azioni orientate a supportare le fasce più deboli della popolazione. A differenza però di altre provvidenze pubbliche previste in questo momento di grave crisi economica, sperimenta una modalità attuativa diversa ed innovativa, che restituisce al Comune un ruolo centrale nella relazione con il Cittadino. È il Comune, infatti, a raccogliere le domande degli utenti ed instradarle verso gli altri Enti coinvolti nel processo, configurandosi così come interlocutore unico del Cittadino nei confronti delle Istituzioni.

Risultati raggiunti:

	2010	2011
Tipologia di intervento	Numero di interventi	Numero di interventi
Assegno nucleo familiare (art. 65 della L. 448/98)	499	507
Assegno nascita figlio (art. 66 della L. 448/98)	303	315
Bonus nascita figlio	38	15
Sostegno alle famiglie numerose	39	/
Compensazione energia elettrica e gas	900	920

STRATEGIA 8 . INCLUSIONE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI

L'Assessorato alla Famiglia alle politiche sociali e alle autonomie locali ha pubblicato, nella G.U.R.S. del 23 ottobre 2009, un avviso volto alla realizzazione di progetti sperimentali per l'inclusione sociale di soggetti in condizione di svantaggio relativo al programma operativo obiettivo convergenza 2007/2013, Fondo sociale europeo, Regione siciliana.

Nell'ottica di incentivare la realizzazione di progetti di rete, come suggerito dalla L. 328/2000, non era ammessa la presentazione di proposte progettuali da parte di un ente in forma singola e, pertanto, i comuni hanno dovuto impegnarsi a costituire apposite Associazioni temporanee di scopo (A.T.S.) formate da una pluralità di organismi, pubblici e privati.

I comuni che hanno manifestato di aderire alla costituenda A.T.S. riconoscendo alla città di Carini il ruolo di capofila sono stati : Monreale, Camporeale, Isola delle Femmine, Capaci San Giuseppe Jato, San Cipirello, Cinisi, Torretta, Terrasini.

A seguito di determinazione del Capo Ripartizione 3^a n. 646 del 6/11/2009, con la quale è stato approvato il bando volto ad individuare i partner privati per la co-progettazione a valere sull'avviso per la realizzazione di un progetto che attenzionasse, quale area di disagio sociale, quella afferente “il disagio e devianza giovanile”, è stato presentato e finanziato un progetto denominato P.I.S.T.A. .

A Carini sono stati realizzati due corsi: uno per “operatore della ristorazione esperto in tecniche di cucina senza glutine e di cucina vegetariana” e un altro per “esperto nella conservazione e lavorazione di prodotti ittici” .

A Monreale, invece, sono stati realizzati: un corso per “operatore della ristorazione esperto in tecniche di cucina senza glutine e di cucina vegetariana” e un altro per “esperto nella conservazione e lavorazione di prodotti ittici”.

Alla fine del percorso formativo, in seguito al superamento dell'esame finale, verrà rilasciato il certificato di qualifica professionale e il certificato di competenze.

I Corsi hanno avuto la durata di 1.000 ore ciascuno suddivise tra formazione in aula (450 ore) e stage (150 ore).Le azioni di orientamento e counseling e l'azione di inserimento accompagnato (e work experience) concorrono al conseguimento degli obiettivi del progetto e risultano essere interventi di supporto formativo per lo sviluppo delle figure professionali in formazione.

	2010	2011
Tipologia di intervento	Corsisti	Corsisti
Progetto P.I.S.T.A.	13	13

Obiettivo 2 : misure a sostegno dei disabili e degli anziani

Premessa

Qualunque intervento sul territorio a favore dei disabili non può prescindere da un attenta considerazione della normativa che, copiosa e di qualità, in questi ultimi anni è stata prodotta. Uno degli ultimi provvedimenti adottati che ha stabilito un interessante strategia di intervento, finalizzato a migliorare la qualità della vita dei soggetti in questione è, sicuramente, il secondo “ Piano triennale della Regione Siciliana a favore delle persone disabili”, approvato con decreto Presidenziale 2 gennaio 2006.

La norma che definisce una modalità operativa, profondamente innovativa, è quella contenuta al punto 1.2 che ha come oggetto “la presa in carico”. Stabilisce tale norma: “nei percorsi di integrazione la presa in carico definisce uno dei momenti fondamentali per l'impostazione e il mantenimento del rapporto persona/famiglia/sistema dei servizi/contesto sociale, garantendo il "governo coordinato dell'insieme degli interventi sulle condizioni che ostacolano l'inserimento sociale scolastico e lavorativo", con il fine di "valorizzare le capacità e le abilità delle persone con disabilità ”.

Precisa, poi, la norma che “..... obiettivo principale del presente Piano è ” la programmazione di interventi a favore della persona disabile secondo quanto previsto dal Piano sanitario regionale, punto 5.5.13 e dalla legge-quadro n. 328, art. 14, commi 1 e 2 e quindi la predisposizione per ogni persona disabile di un "Progetto globale unitario per il superamento della disabilità che prevede quattro ambiti di intervento con i relativi piani specifici”.

Al punto 1.4, poi, viene ricordata una previsione della l. 328/000, la quale al punto b) dell'articolo 22 tratta delle "misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana" e al punto f) degli "interventi per la piena integrazione delle persone disabili ai sensi dell'art. 14.

L'art. 14 definisce i criteri per la redazione dei progetti individuali per le persone disabili, a integrazione e completamento dei piani di zona distrettuali, con riferimento all'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Quadro di sintesi

OBIETTIVO	STRATEGIE	INTERVENTI
Misure di sostegno a favore dei disabili e degli anziani	1. misure di sostegno agli anziani e disabili	1.1 Bonus Socio Sanitario 1.2 Sportello unificato Anziani e disabili
	2. misure di sostegno agli anziani	2.1 Assistenza domiciliare anziani (SADA) 2.2 ricoveri 2.3 centri diurni 2.4 trasporto urbano 2.5 trasporto extraurbano
	3. misure di sostegno ai disabili	3.1 aiuto domestico 3.2 assistenza igienico personale 3.3 trasporto ai centri di riabilitazione 3.4 centri diurni 3.5 ricoveri 3.6 Interventi finalizzati alla permanenza o ritorno in famiglia di persone non autosufficienti

STRATEGIA 1 . misure di sostegno agli anziani e disabili

Intervento 1.1 Bonus Socio Sanitario

Un intervento, oramai consolidatosi nel distretto socio sanitario n. 34 a favore di anziani e disabili, rappresentato dall'erogazione economica del bonus socio sanitario che favorisce l'autonomia dei destinatari ultimi del beneficio perchè, evidentemente, pur essendo in prima istanza un'erogazione economica erogata ai familiari conviventi, in realtà, il suo obiettivo è quello di "alleggerire" gli stessi da una serie di compiti in modo da liberare *energie umane* che in questo modo possono meglio dedicarsi al proprio congiunto e impedirne l'istituzionalizzazione che è decisamente cresciuta negli ultimi anni per il venire meno di una famiglia patriarcale più attenta alle esigenze dei propri congiunti.

Anziani e disabili, grazie a questo esiguo ma fondamentale apporto economico, possono essere più facilmente assistiti nel proprio ambito familiare fruendo di un supporto socio assistenziale e sanitario adeguato, evitando ricoveri impropri.

Un intervento che affronta la difficile quotidianità per chi versa in queste condizioni e che rappresenta una risposta adeguatamente concreta per due fondamentali motivi:

- Fornisce una risposta adeguata alle continue e pressanti richieste che arrivano ai servizi sociali dei comuni da parte degli anziani e dei disabili gravi e dei loro familiari riguardanti le possibilità di avere un supporto concreto che permetta loro di recuperare le energie necessarie per sostenere la persona cara;
- Individua nel nucleo familiare di appartenenza del soggetto anziano o disabile la fonte primaria di supporto non solo economico, ma soprattutto sociale, innalzando la famiglia al ruolo sociale che le è proprio.

La questione, evidentemente, non è solo economica perché è chiaro che il calore della famiglia non può in alcun modo essere sostituito da Enti, che per quanto possano essere proposti quali centri di eccellenza e dove presta la propria attività personale

altamente qualificato, hanno il limite fondamentale di essere ambienti estranei in cui si muovono soggetti estranei alla vita emotiva dell'anziano.

L'assistenza domiciliare disabili, erogata sino ad oggi solo con risorse comunali, appare insufficiente a soddisfare l'incremento di una domanda le cui motivazioni sono da ricercare sia nel nucleo familiare dello stesso disabile che nella recente politica della sanità che tende alla deistituzionalizzazione .

Nella famiglia, infatti, è cresciuta una maggiore consapevolezza dei propri diritti e, dunque, una maggiore coscienza nel pretendere il rispetto della dignità dei propri cari che si concretizza in quella qualità della vita a cui contribuisce l'assistenza domiciliare. La sanità, invece, per una politica di tagli dei costi tende sempre di più a ridurre all'essenziale i periodi di ricovero con il consequenziale trasferimento della "presa in carico del disabile" ai comuni e alle famiglie

Il Bonus Socio Sanitario pur prevedendo due possibili benefici alternativi, sostegno economico e Voucher, ha visto una totale inclinazione da parte degli istanti alla prima tipologia.

Una scelta che oltre a favorire la permanenza in famiglia del congiunto in difficoltà, ha rappresentato un ammortizzatore sociale finalizzato alla deistituzionalizzazione dei disabili e, soprattutto, degli anziani.

Intervento 1.2 Sportello unificato per anziani e disabili

Un'esigenza registrata nel territorio distrettuale da parte degli operatori, sia del sociale che del sanitario, è rappresentata da alcuni passaggi farraginosi di tipo burocratico necessari al soddisfacimento, per una particolare tipologia di utenza, di alcuni benefici erogati dall'Asl quali quelli dell'Ufficio protesi ed ausili, ufficio anagrafe sanitaria, ufficio autorizzazione farmaci.

L'utente residente nei comuni del distretto, disabile o anziano, deve necessariamente recarsi due volte alla sede centrale dell'Ufficio di competenza che si trova solo a Carini con inevitabili disagi per se stesso e i suoi familiari .

Una mancata e adeguata risposta delle istituzioni che incide negativamente nel quotidiano del cittadino e, dunque, nella qualità della sua vita . Lo sportello ha rimosso o comunque ridimensionato questo problema. Il Segretariato Sociale di ogni comune, infatti, viene raggiunto in tempo reale dalla richiesta dell'utente interfacciata dall'operatore dello sportello .

L'obiettivo che si è raggiunto è duplice:

- l'utente, dovendosi recare una sola volta presso l'Asp per soddisfare il suo bisogno e ottenendo rapidamente quanto gli necessita, migliora la qualità della sua vita
- si crea un circolo virtuoso in quanto gli Uffici, sgravati da un doppio intervento, possono reinvestire le risorse umane risparmiate a favore dell'utenza.

	2010	2011
Tipologia di intervento	Numero utenti	Numero utenti
Accoglienze istanze bonus socio sanitario distrettuale (Carini, Cinisi, Isola delle Femmine, Capaci, Terrasini, Torretta)	833 (di cui Carini 274)	702 (di cui Carini 282)
Sportello unificato anziani e disabili	430	560

STRATEGIA 2 . misure di sostegno a favore degli anziani

Intervento 2.1 Assistenza domiciliare anziani (SADA)

Curare e assistere a casa gli anziani o i disabili affetti da gravi patologie è certamente compito gravoso per i loro familiari ma per chi soffre significa vivere con serenità nel proprio contesto familiare. Fare pesare i costi dell'assistenza, che sono estremamente esosi, interamente sulle famiglie non è possibile. Non tutti, infatti, possono permettersi di pagare infermieri o badanti

Precipuo compito delle istituzioni, che a vario titolo si interessano di anziani e disabili, è quello di favorire le condizioni che agevolano la loro permanenza nel proprio ambito familiare fruendo di un supporto socio assistenziale e sanitario adeguato ed evitando, in questo modo, ricoveri impropri.

Da queste considerazioni è nato un coro unanime nel sottolineare il risultato positivo che il Piano di Zona ha offerto agli utenti relativamente al potenziamento del servizio di Assistenza domiciliare anziani che si muove in questa direzione intervenendo nelle richieste inevase relativamente al servizio di assistenza domiciliare anziani comunale.

Un obiettivo che è stato raggiunto grazie all'implementazione delle risorse umane ed economiche messe in campo dal comune con quelle integrate del Piano di Zona che hanno potenziato il servizio di assistenza domiciliare anziani

Intervento 2.2 ricoveri

Sono stati predisposti ricoveri presso istituti assistenziali di anziani o inabili privi di sostegno familiare e in condizione di svantaggio economico.

Al fine di garantire il trasporto urbano agli anziani sulla rete urbana si è provveduto all'acquisto, presso la Ditta Taormina Giuseppe Autoservizi di Carini, che opera in condizioni di esclusività, di abbonamenti a favore degli aventi diritto.

Intervento 2.3 centri diurni

Si è provveduto, al fine di allontanare l'anziano da una condizione di solitudine, tipica della società moderna e deleteria per le conseguenze cliniche e sociali che genera, al regolare funzionamento dei tre centri anziani, quello di Via Marconi, quello di Via Nazionale, e quello di via Piemonte .

Interventi 2.4 e 2.5 trasporto urbano ed extraurbano

Al fine di garantire il trasporto urbano agli anziani sulla rete urbana si è provveduto all' acquisto, presso la Ditta Taormina Giuseppe Autoservizi di Carini che opera in condizioni di esclusività, di abbonamenti a favore degli aventi diritto.

In forza della normativa regionale che disciplina la materia è stata inoltrata richiesta presso l'AST di Palermo e ottenuti gli abbonamenti degli aventi diritto

	2010	2011
Tipologia di intervento	Numero di utenti	Numero di utenti
Assistenza domiciliare anziani (erogata attraverso fondi comunali)	20	20
Assistenza domiciliare anziani (erogata in attuazione del piano di Zona) comunali)	49	49
Ricoveri	6	6
n. 3 Centri diurni	530	600
Trasporto urbano	210	300
Trasporto extraurbano	122	133

STRATEGIA 3 . misure di sostegno a favore dei disabili

Si sono realizzati, in applicazione delle leggi e direttive regionali vigenti in materia e del regolamento comunale approvato con atto C.C. n.86 del 12/12/2000, interventi assistenziali diversi in favore dei soggetti portatori di handicap e delle loro famiglie

Intervento 3.1 Aiuto domestico

È stato erogato il servizio di **aiuto domestico** a portatori di handicap per essere aiutati negli atti elementari della vita come ad esempio: sollevamento dal letto, pulizia personale, vestizione, apparentamento e consumazione pasti, aiuto motorio per un minimo di deambulazione e per il compimento degli esercizi fisici elementari. I disabili gravi, ammessi al servizio, sono individuati in base ad una graduatoria formulata dall'Ufficio Servizi Sociali in base ai criteri stabiliti da apposito bando.

Intervento 3.2 Assistenza igienico personale

È stata erogata, al fine di garantire l'integrazione scolastica degli alunni disabili, l'assistenza igienico personale ai soggetti non autosufficienti frequentanti la scuola dell'obbligo.

La finalità del servizio è quello di favorire l'inserimento degli alunni diversamente abili nelle istituzioni scolastiche e favorire l'integrazione di questi ultimi all'interno del proprio contesto sociale, favorire la partecipazione dell'alunno disabile alle attività scolastiche, ed extrascolastiche, ...

Intervento 3.3 Trasporto disabili

Al fine di consentire ai disabili di fruire dei servizi riabilitativi che svolgono enti, istituzioni ed associazioni debitamente convenzionati con le Aziende UU.SS.LL. è stato erogato il servizio di trasporto gratuito a soggetti portatori di handicap grave fisici, psichici o sensoriali, di tutte le età.

Intervento 3.4 centri diurni

Sono stati istituiti, in attuazione del Piano di Zona, presso i comuni di Cinisi e Torretta, due Centri diurni per portatori di handicap alle cui attività partecipano diversi utenti di Carini.

Nel centro sono presenti animatori, assistenti e personale socio-sanitario che si occupano di seguire i ragazzi sotto il profilo ludico – educativo con attività volte al raggiungimento di una maggiore autonomia personale e relazionale.

Le attività presenti nei vari laboratori afferiscono a vari settori: cognitivo, teatrale, musicale, grafico/pittorico, motorio e attività equestre. La programmazione tende ad un intervento globale ed unitario della persona seguendo le diverse aree e funzioni del processo evolutivo e i bisogni degli utenti che man mano emergono. Per cui il centro si configura come luogo privilegiato per la socializzazione e l'integrazione nel territorio con particolare attenzione ai vari momenti della quotidianità, stabilendo in tal modo un nesso fra il centro e la famiglia.

I centri rappresentano un sostegno importante non solo per i disabili ma anche per i nuclei familiari di appartenenza, Un aiuto importante per queste famiglie che sono spesso lasciate sole ad affrontare la difficile quotidianità tipica di queste problematiche.

Intervento 3.5 ricoveri

Trattasi di intervento rivolto a cittadini con disagio psichico e/o dimessi da ospedali psichiatrici per i quali non e' ipotizzabile un rientro o una permanenza nel contesto familiare di appartenenza.

E' un servizio che riconosce nella struttura residenziale una maggiore tutela rispetto al proprio domicilio, assicurando una dignitosa condizione di vita ed una convivenza di tipo familiare, e al tempo stesso, la risocializzazione ed il reinserimento sociale degli ospiti.

L'accesso e' determinato da criteri unificati di valutazione economica sulla base di Decreti emanati dal competente Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e delle Autonomie locali.

Intervento 3.6 Interventi finalizzati alla permanenza o ritorno in famiglia di persone non autosufficienti

La finalità dell'intervento è quella di favorire la permanenza o il ritorno in famiglia di persone anziane non autosufficienti .

L'Ufficio, a seguito di decreto dell'Assessorato alla Famiglia, ha introitato le istanze di quei cittadini, in possesso di una certificazione ISEE con un valore massimo di €7.000,00, che intendevano fruire di un buono di servizio quale titolo per l'acquisto di prestazioni domiciliari presso organismi ed enti no profit iscritti all'albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali, di cui all'articolo 26 della legge regionale n. 22/86, nelle sezioni anziani e/o inabili per la tipologia di servizio assistenza domiciliare.

Risultati raggiunti

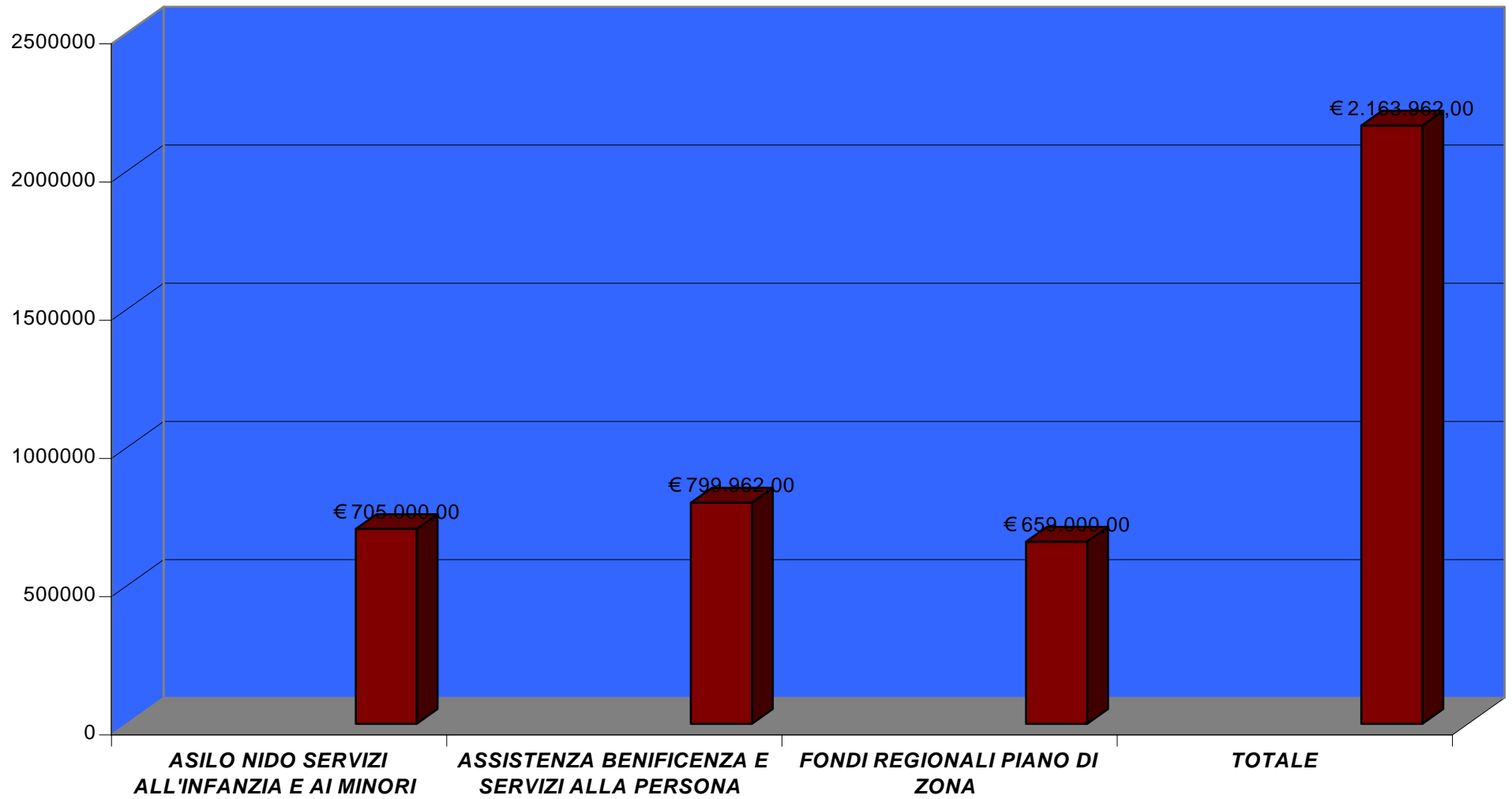
	2010	2011
Tipologia di intervento	Numero di interventi	Numero di interventi
Assistenza domiciliare ai portatori di handicap	20	20
Assistenza scolastica ai soggetti portatori di handicap (Assistenza igienico Personale)	44	43
Trasporto dei disabili presso i centri di riabilitazione	10	10
Centro diurno in attuazione del Piano di Zona	7	9
Ricovero C/O comunità alloggio	2	2
Interventi finalizzati alla permanenza o ritorno in famiglia di persone non autosufficienti	13	13

PROSPETTO SPESE SERVIZI SOCIALI anno 2011

ASILO NIDO SERVIZI ALL'INFANZIA E MINORI	
rette ricovero minori in istituto	€ 290.000,00
emolumenti al personale asilo nido	€ 355.000,00
Affido familiare	€ 46.000,00
spese utenze (Asilo)	€ 14.000,00
ASSISTENZA BENEFICIENZA E SERVIZI ALLA PERSONA	
tessera circolare urbana anziani	€ 33.000,00
locazione immobili centri anziani	€ 32.225,00
rette ricoveri anziani e disabili	€ 90.000,00
Intervento a favore dei disabili (Aiuto Domestico)	€ 120.000,00
interventi a favore degli alunni disabili	€ 142.000,00
trasporto disabili	€ 70.000,00
sussidi didattici disabili	€ 5.000,00
assistenza domiciliare anziani	€ 60.000,00
attività ricreativa anziani	€ 10.000,00
erogazione assistenza economica bisognosi	€ 41.500,00

erogazione contributi minori riconosciuti dalla sola madre	€ 76.137,00
progetto di volontariato associazione Speranza	€ 40.000,00
compartecipazione Piano di Zona	€ 80.100,00
TOTALE	€ 1.504.962,00
fondi regionali Piano di Zona	€ 659.000,00

SPESE SERVIZIO SOCIALE



PUBBLICA ISTRUZIONE

Obiettivo: GARANTIRE IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Quadro di sintesi

OBIETTIVO	STRATEGIE	INTERVENTI
Garantire il diritto all'istruzione	1. Realizzazione di servizi atti all'integrazione scolastica	1.1 Refezione scolastica 1.2. Trasporto studenti 1.3 convenzioni con le istituzioni scolastiche
	2. Promozione del diritto allo studio	2.1 Borsa di studio 2.2 Contributi per la fornitura libri di testo e per le borse di studio 2.3. Buon libro 2.4 Sportello Universitario

Premessa

Il comune di Carini ha avviato tutto ciò che è nelle proprie possibilità per garantire il diritto allo studio, elemento fondante di una società civile, così come previsto dagli artt. 3 , 4 e 34 della Costituzione, dalla Dichiarazione dei diritto del Fanciullo nonché da una copiosa normativa nazionale e regionale.

L'Ufficio Pubblica Istruzione ha garantito il regolare funzionamento e mantenimento delle attività didattiche attraverso la fornitura di gasolio, acqua, utenze telefoniche ed elettriche, sussidi didattici di prima necessità.

Sono state soddisfatte, inoltre, gran parte delle richieste inoltrate dai rappresentanti delle istituzioni scolastiche per quanto concerne gli arredi.

Intervento 1.1 Refezione Scolastica

Il servizio di refezione scolastica, che fornisce il pranzo ai bambini che frequentano la scuola elementare Giovanni Falcone, garantisce e integra l'attività didattica della scuola.

Si accede al servizio tramite l'apposita domanda di iscrizione da ritirare presso gli Uffici Pubblica Istruzione. La stessa viene restituita compilata all'Ufficio competente entro l'inizio dell'anno scolastico. A corredo dell'istanza dovrà essere presentata certificazione ISEE che determinerà l'eventuale compartecipazione

Intervento 1.2 Trasporto studenti

Il comune, in ottemperanza alla L. R. n. 24 del 26 maggio 1973 e s.m. ed int., garantisce il trasporto gratuito agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole medie superiori che si recano presso altro comune o frazione diversa del comune di residenza

È stato predisposto avviso e modulo istanza per introitare le richieste degli aventi diritto.

Con deliberazione consiliare n. 19 del 6/2/2003 è stato adottato il Regolamento comunale per le agevolazioni trasporto studenti. L'art. 12 individua quali aventi diritto al trasporto gli alunni residenti nel comune, iscritti nelle scuole materne, elementari e medie, che risiedono in zone distanti dalla sede scolastica di competenza oltre 1 km. Gli artt. 7 e 14 prevedono che debba essere richiesta una compartecipazione delle tariffe per la fruizione dei mezzi di linea utilizzati per il trasporto scolastico

Intervento 1.3 Convenzioni con le istituzioni scolastiche

Per quanto concerne i lavori di piccola manutenzione, a supporto del ruolo demandato alla Rip.ne Servizi a rete, si è affiancato quello delle stesse istituzioni scolastiche che, attraverso lo strumento della convenzione, disciplinato dal vigente regolamento comunale, hanno potuto, in piena autonomia e rapidamente, risolvere problemi quotidiani connessi alle strutture scolastiche.

Intervento 2.1. borsa di studio

L'erogazione del contributo denominato " Borse di studio" è concesso a seguito di un iter burocratico complesso i cui step sono disciplinati, attraverso circolari di attuazione della Legge Regionale n. 62/2000, dall'Assessorato alla Famiglia. Sono ammessi al beneficio i genitori degli alunni che frequentano le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado, che presentano un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a €10.632,94.

La misura dell'intervento è quantificata secondo i seguenti importi:

€90,00 scuole primarie; € 120,00 scuole secondarie di I grado;

Intervento 2.2. fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo

L'Assessorato Regionale alla famiglia ha attivato le procedure per l'erogazione degli stanziamenti destinati alla fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo per le famiglie con basso reddito, ai sensi dell'art. 27 della legge 448/98, e secondo quanto previsto dai commi 628-629 della legge 296/2007 (legge finanziaria). I beneficiari dell'intervento sono gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e di secondo grado, statali e paritarie, appartenenti a famiglie che presentano un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a €10.632,94.

Intervento 2.3 Buoni libro

È stato erogato, ai sensi della l.r. n. 68 del 7/5/76, un contributo pari ad € 61,97 a favore degli alunni della scuola media frequentanti la classe prima e pari ad €41,32 a favore degli alunni frequentanti le classi seconda e terza.

Intervento 2.4 Sportello Universitario

L'attivazione dello sportello universitario si è dimostrata, per la popolazione universitaria locale e dei paesi vicini, di vitale importanza per la pianificazione dello studio in termini di tempo e, per certi versi, anche in termini economici. Non è più necessario, infatti, recarsi a Palermo, per svolgere operazioni che vanno dalla semplice richiesta di un certificato all'iscrizione.

Risultati raggiunti

	2010	2011
Servizi	Utenti beneficiari	Utenti beneficiari
fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo	1085	1130
Borse di studio	1420	1588
Buoni libro	1380	1411
Sportello Universitario	470	520

Prospetto spese pubblica istruzione Anno 2011

SCUOLA ELEMENTARE

sostegno alle istituzioni scolastiche per le spese di minuta manutenzione	€ 21.000,00
spese utenze telefoniche e elettriche e gasolio	€ 113.400,00
Canone di locazione immobili scolastici	€ 72.700,00
spese per sussidi didattici	€ 5.000,00

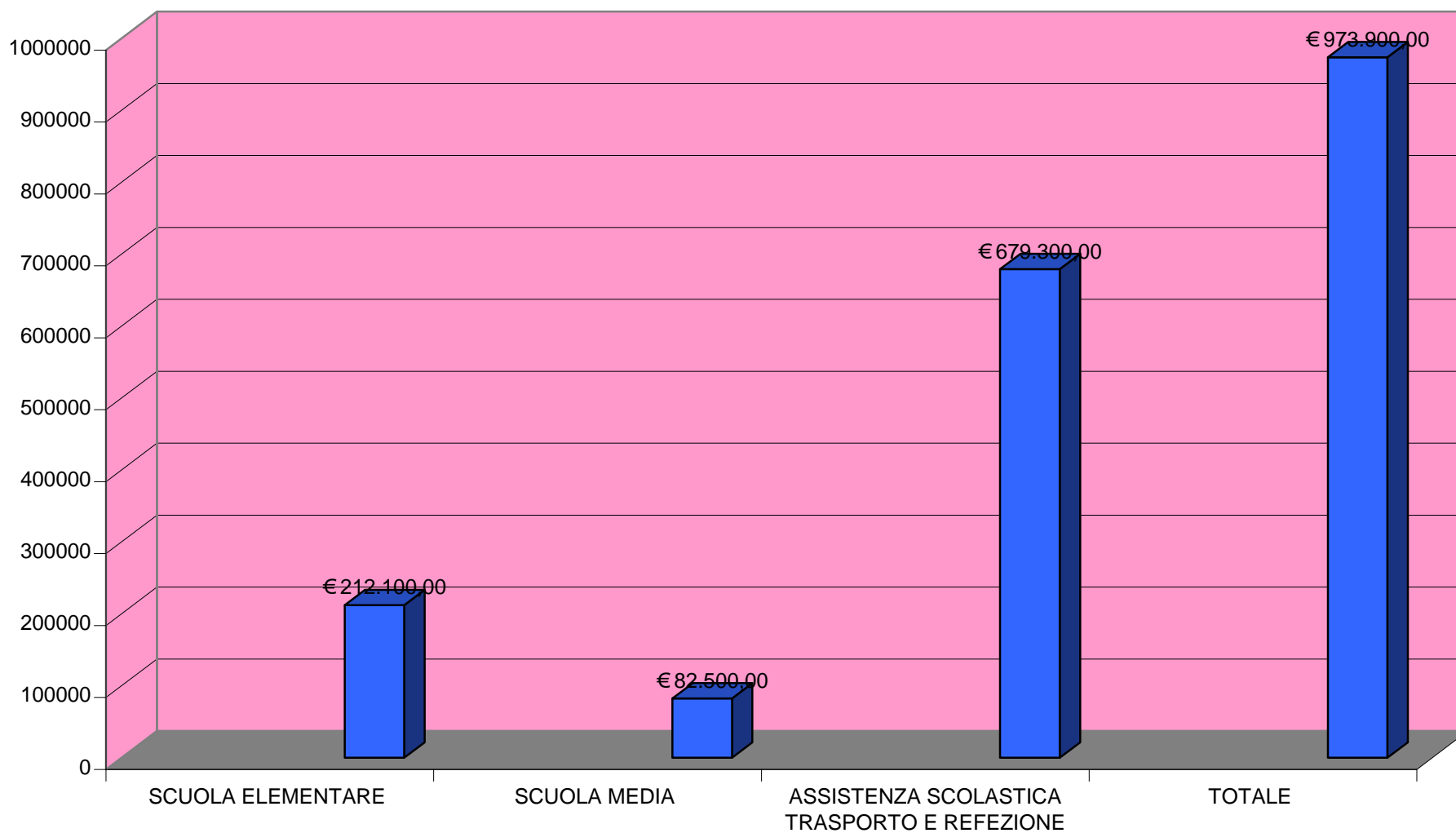
SCUOLA MEDIA

spese per sussidi didattici	€ 6.000,00
sostegno alle istituzioni scolastiche per le spese di minuta manutenzione	€ 31.000,00
spese utenze telefoniche e elettriche e gasolio	€ 45.000,00
spese sportello universitario	€ 500,00

ASSISTENZA SCOLASTICA TRASPORTO E REFEZIONE

spese per scuolabus	€ 11.300,00
contributo buoni libro ai sensi della l.r. n. 68 del 7/5/76,	€ 79.000,00
manutenzione ascensori e estintori	€ 8.000,00
servizio trasporto studenti	€ 555.000,00
mensa scolastica	€ 23.000,00
progetti scuole	€ 3.000,00
TOTALE	€ 973.900,00

SPESE PUBBLICA ISTRUZIONE



SPORT

Obiettivo: PROMUOVERE LO SPORT

Premessa

L'Amministrazione ha fatto proprie le direttive del Ministro della Pubblica Istruzione che indica come l'attività motoria e la pratica sportiva, attraverso una corretta azione interdisciplinare, contribuiscono allo sviluppo armonico della persona e alla promozione della cultura della legalità attraverso la pratica del rispetto dell'altro, delle regole e del fair play. Lo sport rappresenta una significativa fonte di esperienza per tutti i giovani, capace di costruire uno "stile di vita salutare" permanente, di favorire una maggiore integrazione sociale ed apertura ai rapporti interpersonali, di assumere ruoli e responsabilità precise.

Nell'attività sportiva si possono realizzare altissimi obiettivi educativi, acquisire competenze indispensabili alla formazione ed alla crescita dei giovani, come il dominio di sé, il senso della solidarietà, la capacità di collaborare per un fine comune, la valorizzazione del ruolo di tutti ed il rispetto del ruolo di ciascuno.

Una visione che ha trovato un preziosissimo alleato nelle scuole e nelle associazioni sportive del territorio che, grazie ad una politica improntata ad uno spirito di fattiva e concreta collaborazione, ha consentito il raggiungimento di ottimi risultati per la collettività .

OBIETTIVO	STRATEGIE	INTERVENTI
PROMUOVERE L'ATTIVITA' SPORTIVA QUALE VALORE FONDANTE DI UNA SOCIETA' CIVILE	1. Favorire la diffusione della pratica sportiva.	1.1 Le manifestazioni sportive
	2. Garantire la fruizione degli impianti sportivi esistenti.	2.1 Interventi di manutenzione sugli impianti sportivi comunali.

STRATEGIA 1: FAVORIRE LA DIFFUSIONE DELLA PRATICA SPORTIVA.

Interventi realizzati

Intervento 1.1: Le manifestazioni sportive.

1° Memorial “Nino Troia”

16. Aprile 2011-

La manifestazione, che si è svolta presso il campo sportivo “Agliastrelli”, ha visto scendere in campo tutte le associazioni sportive carinesi, in particolare i CAS (centri di avviamento sport), in ricordo del compianto atleta Nino Troia.

Effetti prodotti: La manifestazione ha esortato nei più piccoli, accorsi numerosi, l’amore per lo Sport.

Manifestazioni di arti marziali

8 maggio 2011

La manifestazione, organizzata dalla Team Polisportiva, ha visto coinvolti centinaia di bambini che hanno rappresentato i vari stili di Arti Marziali riconducibili al Karate. La manifestazione si è svolta presso la palestra comunale “Ciro Genova”.

Effetti prodotti: grande cassa di risonanza tra gli amanti del genere con grande afflusso di pubblico.

Tennis

11/15 maggio 2011

La polisportiva La Racchetta ha organizzato, presso la struttura comunale “Pasqualino”, i Campionati provinciali under 30 di tennis..

Effetti prodotti: la manifestazione ha rappresentato un interessante veicolo di promozione turistica.

Judo Games

4 giugno 2011

La manifestazione, organizzata dalla Judo Club Carini presso la palestra comunale “Ciro Genova”, ha coinvolto decine di ragazzi che praticano questa disciplina marziale.

Effetti prodotti: grande cassa di risonanza tra gli amanti del genere con grande afflusso di pubblico.

Fitness

7 giugno 2011

La manifestazione, organizzata dall’associazione sportiva American Fitness presso la palestra comunale “Ciro Genova”, ha attratto tante persone amanti del fitness e cultori della propria immagine. Un grande successo di pubblico.

Effetti prodotti: riflettori puntati sulla città di Carini con conseguenziale afflusso turistico nel territorio

XII Memorial Fabio Ravanusa

24/26 Giugno 2011

La manifestazione con patrocinio comunale, organizzata dalla Fitness Club di Carini presso l’Hotel Azzolini, ha visto atleti di tutta Italia partecipare a una gara di sollevamento pesi e culturismo.

Effetti prodotti: riflettori puntati sulla città di Carini con conseguenziale afflusso turistico nel territorio

Giochi a mare

14/15 Luglio 2011

Lo splendido scenario del Golfo di Carini ha fatto da cornice a questa bellissima manifestazione sportiva, patrocinata dal comune , durante la quale si sono svolte gare di vela, ping-pong, bocce, e beach volley .

Effetti prodotti: la manifestazione è stato un eccellente veicolo di promozione turistica.

Giochi d'acqua

22/25 Agosto 2011

Non poteva esserci scenario più bello del Baglio a mare di Carini per questi giochi in acqua organizzati dalla polisportiva Piraineto e patrocinati dal comune di Carini. Un successo di pubblico.

Effetti prodotti: aver fatto conoscere fuori dai confini locali un luogo incantevole nel nostro lungomare qual è il Baglio a Mare di Carini.

Campionati Italiani sollevamento pesi Under 17

20/23 Ottobre 2011

Manifestazione a carattere nazionale che si è svolta presso la palestra comunale “Ciro Genova”. La manifestazione è stata un giusto mix di Sport, Turismo, e Cultura. L'Associazione Vlassof 200, organizzatrice dell' evento, ha curato nei dettagli il percorso che attraversa i maggiori siti artistici della nostra cittadina.

Effetti prodotti: l'evento a carattere nazionale ha reso protagonista la nostra cittadina sui media.

Torneo di Volley

05.Novembre.2011

La manifestazione sportiva patrocinata dal Comune, con finalità di beneficenza, è stata organizzata dall'Associazione Lions Club di Carini.

Effetti prodotti: grande momento di Sport finalizzato alla raccolta di fondi per famiglie bisognose.

Campionato Siciliano di Karate

12/13 Novembre 2011

La manifestazione a carattere Regionale, organizzata dalla Fijlkam presso la palestra comunale "Ciro Genova", ha richiamato un folto pubblico e tantissimi atleti da tutta la Sicilia.

Effetti prodotti: grande cassa di risonanza tra gli amanti del genere con grande afflusso di pubblico.

Natale in festa

22.12.2011

La manifestazione è stata organizzata dall'ASD Basket Carini presso la palestra comunale "Ciro Genova"

Tanti bambini coinvolti in questa bellissima manifestazione dallo spirito natalizio.

Effetti prodotti: coinvolgimento dei più piccoli allo spirito natalizio attraverso lo sport.

STRATEGIA 2: GARANTIRE LA FRUIZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Le strutture e gli impianti sportivi, sia quelli comunali che quelli scolastici, sono stati messi a disposizione delle associazioni e dei privati praticanti lo sport.

Si sono sostenute, attraverso lo strumento dei contributi, le associazioni locali che grazie alla loro radicale presenza nel territorio hanno favorito nei giovani lo spirito sano dello sport.

La dotazione di impianti sportivi della città di Carini è costituita da:

- Campo sportivo “Agliastrelli” ubicato in via Sardegna . La struttura è stata affidata, a seguito di avviso pubblico, all’Associazione sportiva Carini Calcio – Società Amatori Calcio – CAS Carini Calcio.
- Campo sportivo “Pasqualino”. In atto oggetto di lavori di adeguamento;
- Campo di calcio a 5 “Borsellino” sito in via Migliore. In atto è fruito da sei associazioni sportive di cui 3 a livello agonistico. La struttura è agibile ma non è aperta al pubblico;
- N° 2 campi da Tennis ubicati in via Angelo Morello che sono fruiti, a richiesta, dagli atleti interessati.

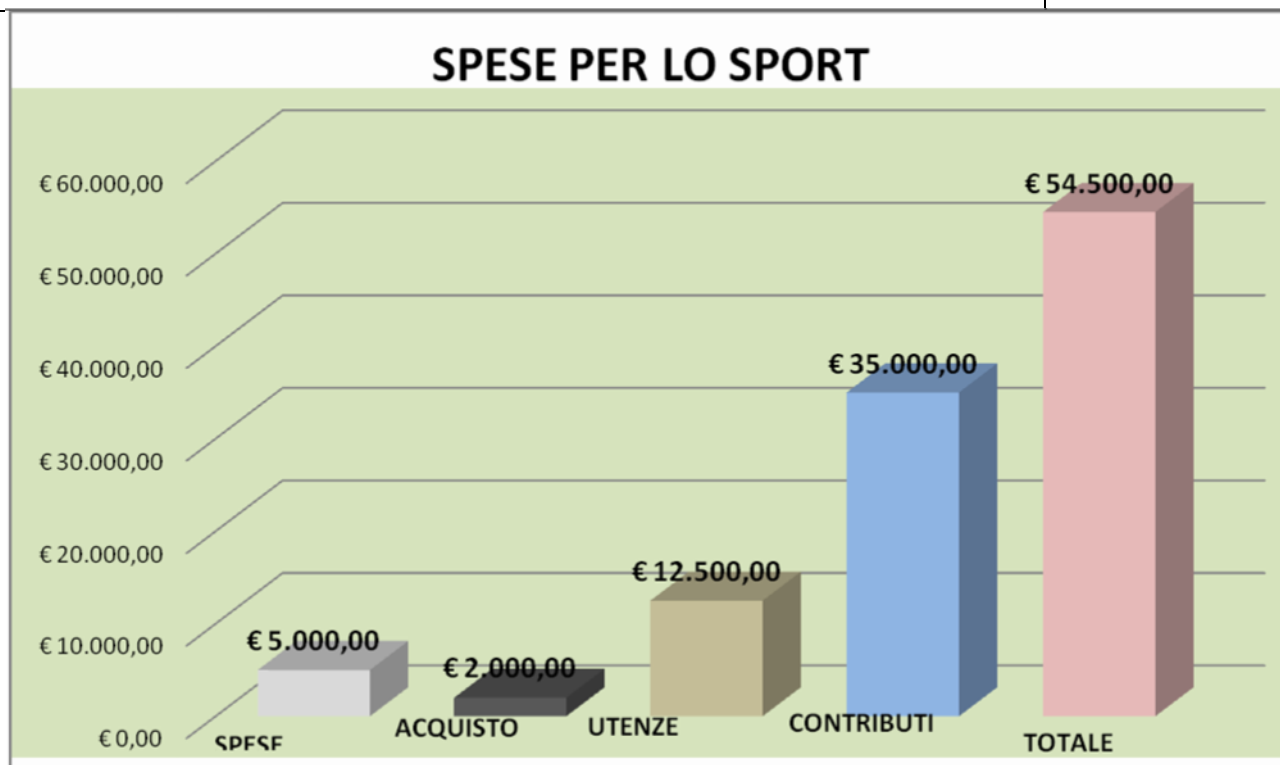
IMPIANTI SPORTIVI ALL’INTERNO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

- Palestra annessa all’Istituto Laura Lanza sito in via Migliore. In atto diverse società sportive fruiscono dell’impianto;
- Palestra annessa all’Istituto Calderone C.so Italia. In atto è fruita solo dagli alunni frequentanti l’istituto;
- Palestra annessa all’Istituto “Guttuso” sito in via Ischia. In atto diverse società sportive fruiscono dell’impianto;
- Palestra annessa alla scuola elementare “Falcone” sita in C.so Umberto. In atto è fruita solo dagli alunni frequentanti l’istituto;

Prospetto Spese Sport Anno 2011

Spese per mantenimento e funzionamento impianti sportivi (spese ordinarie)	€5.000,00
Acquisto materiale sportivo	€2.000,00
Utenze elettriche e gas	€12.500,00
Contributi manifestazioni sportive	€35.000,00
totale	€54.500,00

SPESE PER LO SPORT



CULTURA E BIBLIOTECA

Obiettivo: Attivazione di politiche atte alla valorizzazione e diffusione della cultura e del patrimonio storico del territorio

LA CULTURA A CARINI

La cultura non può essere ricondotta ad una mera sommatoria algebrica di conoscenze, usi e consuetudini o ad una semplice, per quanto ampia, conoscenza accademica. La cultura è qualcosa di più, quell'energia immateriale che identifica una collettività.

In quest'ottica l'Amministrazione ha posto in essere strategie atte a rinsaldare i cittadini con le loro tradizioni, senza trascurare quell'aspetto ludico e ricreativo con il quale catalizzare l'attenzione, soprattutto dei più giovani, nei confronti della cultura quale valore fondante di una società.

Da quest'impostazione metodologica, si sono snodate politiche atte alla valorizzazione e diffusione della cultura e del patrimonio storico monumentale del territorio ricongiungendosi a percorsi già avviati negli anni passati.

La strategia si è articolata in due direttrici:

- una serie di manifestazioni e iniziative che hanno avuto come scenario l'ex Convento dei Carmelitani, sede della Biblioteca Comunale F. Scavo;
- potenziamento del volano culturale della città concretizzatosi in una migliore fruizione dei beni storici e monumentali quali la Biblioteca e il Museo.

Quadro di sintesi

OBIETTIVO	STRATEGIE	INTERVENTI
Attivazione di politiche atte alla valorizzazione e diffusione della cultura e del patrimonio storico del territorio	1. valorizzazione delle tradizioni locali e regionali, in un'ottica di correlazione tra vecchie e nuove generazioni	1.1. Mostre (n. 6 interventi)
	2. implementazione della cultura quale volano di crescita civile della società	2.1 manifestazioni (n. 4 interventi) 2.2 migliore fruizione dei beni storici e monumentali quali la Biblioteca e il Museo

STRATEGIA 1: valorizzazione delle tradizioni locali e regionali in un ottica di correlazione tra vecchie e nuove generazioni

Intervento 1.1 Mostre

1) Mostra "Celebrazione 150° anniversario Unità d'Italia"

12/16 marzo 2011

Inaugurazione della mostra "il Percorso del Risorgimento", ricca dei numerosi e inediti riferimenti storici sul Risorgimento, che ha visto la città di Carini protagonista con i suoi patrioti quali Antonio Curreri , di modeste origini, che, insieme al sacerdote Misseri

organizzò i patrioti carinesi il 4 aprile nella città di Palermo o come il sacerdote Calderone che palesemente invitava all'insurrezione. Materiale inedito, luoghi e quant'altro hanno affascinato gli alunni accorsi numerosi.

Risorse Economiche: -----

Risultati ottenuti: conoscenza sul tributo umano offerto dalla popolazione carinese per l'Unità d'Italia

2) Mostra "L'urna del Cristo morto" di Vincenzo Leggio

Dal 30 marzo al 1 aprile 2012

Nell'ambito della settimana pasquale, il Chiostro dei Carmelitani ha ospitato una pregevole riproduzione in legno e argento, creata da Vincenzo Leggio, dell'Urna del Cristo morto. La mostra, pur nell'esclusiva sacralità dell'oggetto, ha suscitato parecchio interesse laico

Intervento: iniziative culturali.

Risorse Economiche: -----

Risultati ottenuti: valorizzazione delle radici religiose locali che s'intrecciano con quelle culturali

3) Museo diffuso: itinerari tematici della città

Percorso storico-artistico attraverso la visita delle chiese

Percorso ricco di stimoli e suggestioni e, nello stesso tempo, fortemente attrattivo. Una sorta di museo diffuso che, partendo dalla biblioteca, si è inoltrato nel cuore del centro storico attraverso visite guidate dedicate al patrimonio storico-artistico del territorio: l'oratorio del SS. Sacramento, Chiesa degli Agonizzanti, chiesa di Santa Caterina, Chiesa di san Vincenzo, Chiesa Madre;

Risorse Economiche: -----

Risultati ottenuti: realizzazione di un percorso culturale volto alla conoscenza del nostro territorio

4) Mostre “Vite che hanno segnato un’epoca”

5/30 settembre 2011

Nell’ambito della programmazione “ E...state 2011” del Comune di Carini, sono stati organizzate delle mostre, con l’esposizione di materiale fotografico e librario, evolutesi in incontri dibattito sulle vite di grandi personalità che hanno segnato un’epoca e lasciato un’impronta indelebile nella società. Figure emblematiche nel loro ambito come Madre Teresa di Calcutta o Elvis Presley che pur nella loro radicale diversità hanno segnato generazioni intere divenendo punti di riferimento anche per le generazioni future .

Risorse Economiche: -----

Risultati ottenuti: valorizzazione di percorsi umani e professionali di grandi personalità quale punto di riferimento per le nuove generazioni

5) Mostra “U jornu di li morti”

2 novembre

La mostra intitolata “*U jornu di li morti*”, ospitata presso il chiostro del Carmine, ha inteso sottolineare le radici popolari di una tradizione soffocata da mode d’oltre mare come le celebrazioni di halloween. La mostra ha catalizzato la partecipazioni di numerose scolaresche che hanno potuto apprezzare il valore della nostra tradizione tra passato e presente proiettandola nel futuro attraverso la partecipazione dei ragazzi delle scuole locali.

Il corredo d’immagini proiettate durante la mostra ha permesso di ricostruire la nostra memoria storica locale.

Risorse Economiche: -----

Risultati ottenuti: Valorizzazione delle tradizioni culturali regionali

6) Mostra “Celebrazione Virgo Fidelis” patrona dell’Arma dei Carabinieri

Lunedì 21/27 novembre 2011

Dopo la celebrazione della Santa Messa nella chiesa Madre “ Maria SS. Assunta”, presso il chiostro del Carmine, si è tenuta una mostra d’uniformi storiche dell’Arma dei Carabinieri che grazie all’aspetto umano della mostra, pur rimanendo forte la valenza storico – culturale, ha favorito l’avvicinamento tra le forze dell’ordine e la popolazione .

Risorse Economiche: -----

Risultati ottenuti: riconoscimento all’Arma dei Carabinieri del tributo umano offerto al nostro paese

STRATEGIA 2: IMPLEMENTAZIONE DELLA CULTURA QUALE VOLANO DI CRESCITA CIVILE DELLA SOCIETÀ

Intervento 2.1: Manifestazioni

1) “I colori della Legalità”

Venerdì 25 marzo 2011

Premminente compito di questa Amministrazione è quello di sostenere iniziative volte alla diffusione di una cultura della legalità, soprattutto tra i giovani, che tronchi quel circolo vizioso fatto dal perpetuarsi di modelli culturali strutturati in disvalori quali “la mafiosità”, intesa come atteggiamento culturale, il clientelismo e il bullismo, fenomeno in crescita esponenziale tra i giovani, che si affermano tra l’indifferenza dei più. In quest’ottica è maturato il protocollo della legalità, tra la Città di Carini e l’Associazione “Centro Studi Culturali Parlamento della Legalità”.

L’Associazione, con sede legale nel comune di San Cipirello in un bene confiscato alla mafia, ha avuto come primo Presidente onorario il magistrato Antonio Caponnetto che amava ricordare quale fondamento di una società civile fosse l’educare i giovani ad

essere cittadini responsabili che, per lo sviluppo socio culturale del territorio, chiedono diritti espletando doveri. L'Associazione, come previsto dall'art. 5 del suo statuto, intende, per il raggiungimento della divulgazione della cultura della legalità, promuovere varie attività a carattere di divulgazione culturale, associativa, formativa ed editoriale, a favore d'insegnanti, operatori sociali, appartenenti alle Forze Armate e di Polizia, a componenti di Enti pubblici e privati riconosciuti dallo Stato, istituzioni di gruppi di studio, di ricerca e di divulgazione.

Risorse Economiche: -----

Risultati ottenuti: valorizzazione della legalità come elemento fondante della società.

2) Settimana della cultura

XIII Settimana della Cultura - 09/17 aprile 2011

La manifestazione si è inserita nel quadro delle iniziative promosse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali che ha indetto la "Settimana della Cultura", aprendo per nove giorni, gratuitamente, le porte di musei, ville, monumenti, aree archeologiche, archivi e biblioteche statali su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa, nata per trasmettere l'amore per l'arte e la conoscenza dell'immenso patrimonio italiano, ha visto Carini, con il suo ricco patrimonio storico culturale, protagonista, particolarmente significativa è stata, grazie alle visite guidate organizzate, la riscoperta delle bellezze architettonica e monumentale chiese.

Estremamente interessante è stata la giornata dell'intercultura del 4 aprile 2011 (incontro-dibattito sulle problematiche tra culture diverse)

Anche la mostra di santini (immagini votive della nostra tradizione popolare cristiana) ha destato interesse e incuriosito i numerosi ragazzi che l'hanno visitata .

Il museo con la sua esposizione di libri del fondo antico ha rappresentato un momento di grande riflessione culturale.

Risorse Economiche: -----

Risultati ottenuti: crescita culturale della collettività

3) Manifestazione “Una poesia per la primavera”II edizione

Lunedì 11 aprile 2011

Nell’era dei social network la letteratura appare alle nuove generazioni quanto di più arcaico possa esserci. La manifestazione non solo ha voluto smontare questo stereotipo ma attraverso la partecipazione attiva degli studenti nella lettura di brani e la partecipazione di artisti e sportivi si è trasformata in una festa della cultura in tutte le sue sfaccettature e, soprattutto, in un incontro de visu tra ragazzi non filtrato dalla freddezza di uno schermo

Risorse Economiche: -----

Risultati ottenuti: incentivare la voglia di leggere tra i più giovani

4) “la befana del libro”

Dicembre – gennaio

“La befana del libro” giunta alla 2^a edizione è stato un evento cui sono stati invitati tutti i cittadini ed ha previsto diverse iniziative attinenti il libro e in particolare una “immersione nei libri” scritti da autori carinesi ed esistenti nella biblioteca, l’esposizione di alcuni dei capolavori librari antichi , ed un’interessantissima bancarella dello scambio del libro che ha permesso a chiunque di donare i propri libri usati e di poterli scambiare anche con altri libri usati regalati dai lettori.

Interessantissimo è stato scoprire aneddoti, storie, poesie dei nostri cittadini più illustri che hanno fatto la cultura e la storia di Carini come Luigi Sarmiento, Giovanni Carollo, Giovanni Badalamenti, Matteo Orlando ed altri ed offrirli ai ragazzi che ormai purtroppo, sempre più raramente, hanno occasioni di conoscere ed approfondire la storia locale. Anche le notizie date ai ragazzi sulla composizione del libro, la sua storia e gli esempi proposti sono stati molto apprezzati, soprattutto dagli alunni delle scuole medie, che hanno mostrato un interesse notevole.

Risorse Economiche: -----

Risultati ottenuti: incentivare la voglia di leggere tra i più giovani

Intervento 2.2 migliore fruizione dei beni storici e monumentali quali la Biblioteca e il Museo

I beni culturali sono oggi un importante fattore strategico di sviluppo.

Carini punta oggi a definire il suo ruolo di “Città d’arte” e di luogo di cultura valorizzando il passato e le testimonianze storiche, da una parte, ma anche guardando al futuro, volgendosi ai nuovi sviluppi sui beni culturali.

Dal 2004 è stata scelta come sede della biblioteca comunale di Carini l’ex Convento dei Carmelitani, oggi denominata “Francesco Scavo”, per ricordare il suo fondatore, per l’appunto l’arciprete Francesco Scavo, che nel 1775 lascia i suoi libri a beneficio del pubblico e in particolare degli ecclesiastici. Questa sede appieno rappresenta il luogo di studio e di riflessione per gli studiosi, sia per la bellezza della struttura architettonica, d’impianto cinquecentesco, che per il suo patrimonio librario d’immenso valore culturale contenuto all’interno.

Numerose sono state le iniziative intraprese negli ultimi sette anni, che hanno portato a far crescere questo luogo che rappresenta, non solo una raccolta di libri, ma è soprattutto uno spazio fisico all’interno del quale è custodita la nostra memoria storica.

La biblioteca veste un ruolo importante per il paese, sia dal punto di vista storico(recupero della nostra identità), culturale(sedes sapientiae) che lavorativo(inventariazione, catalogazione del materiale librario per la fruizione dell’utenza).

Le politiche dell’Amministrazione sono state volte a definire strutture ed organizzazioni stabili per la gestione dei beni culturali nella convinzione che, su di esse, si possa costruire il futuro sviluppo della città anche sul piano economico. E’ un percorso lungo, la cui azione è destinata a protrarsi nel tempo ponendosi degli obiettivi a breve, medio e lungo raggio.

Un percorso che si identifica con l’attività della biblioteca e l’implementazione delle attività museali grazie al nuovo regolamento che ne disciplina le attività.

Il museo ha sede nei locali dell’ex convento dei Carmelitani di via R.Pilo n. 21 a Carini e si articola nelle seguenti sezioni: Sezione naturalistica, Sezione storico-archeologica, Sezione etnografica antropologica, Sezione archivio dello spettacolo mediterraneo, Pinacoteca;

La sezione naturalistica promuove lo studio, la documentazione, la valorizzazione della flora, della fauna, della geologia e della paleontologia del territorio provinciale, anche in rapporto all'educazione ambientale.

La sezione storico archeologica provvede a raccogliere, conservare, documentare e valorizzare le testimonianze e i materiali relativi alla storia e all'archeologia del territorio comunale e intercomunale, anche in rapporto alle tematiche educative.

La sezione etnografica ed antropologica cura la raccolta, la conservazione, la documentazione e la valorizzazione degli atti ed oggetti della cultura materiale, delle tradizioni e dei costumi relativi al territorio comunale ed intercomunale, anche in funzione didattica.

La sezione archivio dello spettacolo del Mediterraneo promuove e valorizza nelle forme opportune la produzione artistica presente e passata, anche in rapporto all'educazione artistica.

La pinacoteca cura la raccolta, la conservazione del patrimonio pittorico antico e moderno

Il Capo Rip.ne III

Pietro Migliore